

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VIII. 1979-1984

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Piero Ostellino

Pavia, 6 luglio 1984

Caro Direttore,

se Lei riuscirà ad applicare la Sua metodologia dell'informazione («Corriere della Sera», 20.6.84), l'Italia farà un buon passo avanti. È perfettamente vero che bisogna «conoscere per deliberare». Ma non è facile. Spesso la buona informazione diventa una «predica inutile», una verità rifiutata. Ed è un fatto che la predica più inutile di Einaudi è quella che riguarda la sua verità fattuale più importante: quella che si riferisce alla situazione storica dell'Italia come Stato sovrano. Einaudi pensava che lo Stato italiano – come gli altri Stati europei – fosse «polvere senza sostanza». Ma quanti hanno ammesso (o pubblicamente confutato) questo giudizio? E quanti ne tengono conto nell'elaborare e nell'analizzare i progetti politici?

Mi permetto di allegare la pagina 89 dello *Scrittoio del Presidente*, che Lei certamente conosce, e una mia nota su Einaudi federalista europeo, un Einaudi ancora sconosciuto, ed avrei caro di sentire la Sua opinione al riguardo.

Con i più vivi auguri di buon lavoro ed i miei migliori saluti

Mario Albertini